



LA LEGGE PER TUTTI

INFORMAZIONE E CONSULENZA LEGALE

Disoccupazione per chi ha chiuso l'attività 2015, come ottenere il sussidio

Autore: Noemi Secci | 05/07/2015

Indennizzo per cessata attività: anche per il 2015 è possibile presentare domanda.

Si chiama **indennizzo per cessata attività** ed è una sorta di “**assegno di disoccupazione**” ed è un sostegno economico per i commercianti in crisi. Nonostante, infatti, qualche debole segnale di ripresa, il saldo delle attività chiuse in Italia, ad oggi, è ancora fortemente negativo: una buona notizia, però, è la conferma, da parte dell'Inps, con un recente messaggio **[1]**, della possibilità di presentare, sino al 31 dicembre 2017, **domanda d'indennizzo** per coloro che hanno **cessato l'attività**. Si tratta, in particolare, di un **sussidio mensile**, equiparabile ad una sorta di **disoccupazione**, d'importo pari al trattamento minimo di pensione nella gestione artigiani e commercianti, ossia **502,39 Euro** al mese, per l'anno 2015: la durata massima di percezione del sussidio è 3 anni. Al raggiungimento dell'età pensionabile, l'indennità è convertita in pensione diretta.

Chi ha diritto all'indennizzo per cessata attività

Possono ottenere l'indennità:

- i titolari, gli esercenti o i coadiutori di un'attività di commercio al minuto, o di somministrazione di alimenti e bevande;
- i titolari o i coadiutori che esercitino un'attività commerciale su aree pubbliche;
- gli agenti ed i rappresentanti di commercio.

Per avere il sussidio, è necessario aver **chiuso l'attività** nel periodo che va dal primo gennaio 2009 al 31 dicembre 2016, e risultare iscritti da almeno 5 anni presso la Gestione Speciale Inps Commercianti.

Inoltre, sono necessari determinati **requisiti d'età**, che variano a seconda dell'anno in cui è effettuata la domanda:

- Per le donne che hanno presentato o presenteranno la richiesta dal primo gennaio 2014 al 31 dicembre 2015, sarà necessario possedere almeno **57 anni** d'età, e l'indennizzo spetterà sino al raggiungimento di 64 anni e 9 mesi d'età;
- per le lavoratrici che, invece, presenteranno domanda dal primo gennaio 2016 al 31 dicembre 2017, l'indennizzo spetterà sino all'età pensionabile di 66 anni ed 1 mese;
- per gli uomini che richiederanno l'indennizzo dal primo dicembre 2014 sino al 31 dicembre 2015, il requisito d'età sarà invece pari a **62 anni**, ed il sussidio spetterà sino ai 66 anni e 3 mesi;
- gli autonomi che richiederanno l'indennità dal primo gennaio 2016 al 31 dicembre 2017, otterranno invece l'indennizzo sino a 66 anni e 7 mesi, nuova età pensionabile, per effetto dell'aumento dell'aspettativa di vita.

Per provare la **chiusura dell'attività** ed avere diritto all'erogazione, sarà

necessario:

- l'eventuale riconsegna al Comune, dove ha sede la ditta, dell'autorizzazione per l'esercizio dell'attività commerciale al minuto o di somministrazione di alimenti e bevande;
- la cancellazione dell'attività dal Registro delle imprese presso la CCIAA (tramite Comunica);
- per gli agenti ed i rappresentanti di commercio, la cancellazione dal ruolo provinciale tenuto presso la Camera di Commercio.

La **domanda** deve essere effettuata tramite la compilazione del **Modello Ap95** e la disposizione degli allegati richiesti, e può essere presentata sia tramite i servizi Web dell'Inps, che mediante patronato o professionisti abilitati.

Si avrà **diritto all'indennità** a partire dal primo giorno del mese successivo a quello in cui la richiesta è stata presentata, sino alla data di compimento dell'età pensionabile, come sopra specificata.

Il periodo d'indennizzo è computato per il raggiungimento del **diritto alla pensione**.

Tale sussidio, inoltre, è incompatibile con qualsiasi attività lavorativa, sia autonoma che dipendente. Inoltre l'indennità è assoggettata a **tassazione** (interamente imponibile Irpef) e non è prevista, in abbinamento ad essa, l'erogazione di assegni familiari, né possono essere effettuate trattenute sindacali.

Note

[1] Inps, mess. n. 4832/2014. *Autore immagine: 123rf com*